

CINEMA

Venezia apre la sfida dei festival  
con la sala web e i film low cost

# Venezia punta sul web e su autori tutti da scoprire

**CINEMA**

**Il neodirettore Barbera  
presenta il cartellone  
Sale virtuali e nuovi nomi  
oltre agli eterni maestri**

*Marco Bellocchio  
Francesca Comencini  
e Daniele Cipri  
gli italiani in concorso*

di **GLORIA SATTA**

**P**AROLA d'ordine di Venezia 2012: novità. Meno titoli, qualche nome inedito accanto ai maestri, il mercato, il restyling del Palazzo, niente più sezioni-ghetto per il cinema nazionale. Tre italiani in concorso (Bellocchio, Cipri, Francesca Comencini) e la possibilità di vedere quasi tutti i film di Orizzonti sul web, in contemporanea con la proiezione del Lido: è un esperimento pionieristico che domani, hai visto mai, potrebbe rivoluzionare la galassia dei festival. Intanto la Mostra ai tempi dello spread non perde i finanziamenti pubblici (oltre sette milioni messi dal ministero, i rimanenti sei dagli sponsor) ma insegue diligentemente rigore, qualità, sobrietà. «E tenta di recuperare la sua funzione originale che è l'esplorazione», dice Alberto Barbera, tornato con visibile emozione al timone di Venezia dopo undici anni.

Dal 29

agosto all'8 settembre il direttore dovrà vedersela con l'eredità di Marco Müller, che ha regnato otto anni sul Lido dispensando emozioni forti nel bene (grandi film) e nel male (qualche polemica). Davanti, Barbera bis si ritrova lo stesso ex direttore della Mostra che a novembre varerà la nuova Festa di Roma e, dopo mesi di zuffe politiche, promette scintille e primizie. «Anche noi abbiamo solo anteprime mondiali», assicura il presidente della Biennale, Paolo Baratta. Unica eccezione, l'horror Shokuzai di Kiyoshi Kurosawa, passato già alla tv giapponese e destinato al Lido nella versione accorciata (!) di cinque ore.

Cosa si sono inventati per rendere indimenticabile la 69ma Mostra, un'attempata dama che proprio quest'anno tocca gli 80? Al gigantismo di Müller, Baratta & Barbera rispondono con 60 titoli in totale e un concorso più snello, solo 18 film «per garantire visibilità a tutti e ritmi sopportabili al popolo del festival». All'abbuffata di soliti noti, che ha caratterizzato le ultime edizioni di Cannes, Venezia contrappone qualche scelta meno scontata. D'accordo, ci sarà il venerato Malick con la nuova opera *To the Wonder* ma anche Har-

mony Korine, già vate dell'avanguardia americana. Brian De Palma correrà per il Leone d'oro esattamente come il russo Serebrennikov. Non manca il cocco dei festival Kim Ki-duk, ma ci sono pure la portoghese Valeria Sarmiento e l'israeliana Rama Burshtein, cineaste tutte da scoprire (e le donne registe ammontano a venti). Redford, Spike Lee, Demme, il maestro Manoel De Oliveira, 104 anni a dicembre, saranno fuori concorso. «Non basta avere un grande nome per trovarsi in gara», dice Barbera, «anche il pubblico è cambiato, va sollecitato con proposte nuove».

E se il Leone alla carriera andrà al quasi novantenne Francesco Rosi, niente retrospettive («lasciamole a cineteche e musei») mentre Venezia Classic ospiterà i film restaurati e i documentari abbondano. Il direttore dà inoltre molta importanza alla sezione Orizzonti come a Venezia College, che finanzia i progetti dei giovani.

Cinema italiano? «Ho detto molti no dopo aver passato

notti insonni a macerarmi nei sensi di colpa, di sicuro mi sono fatto nuovi nemici», fa Barbera, che ha cassato Controcampo, la creatura di Müller (ma lui la riproporrà a Roma con un altro nome). «Quella sezione era una riserva indiana, invece il cinema italiano deve correre alla pari con gli altri», spiega il direttore di Venezia. In concorso, *Bella addormentata* di Bellocchio farà molto discutere perché è ispirato al caso Englaro e il protagonista Toni Servillo duellerà con se stesso (interpreta anche E' stato il figlio, storia di mafia firmata Cipri). Francesca Comencini punta invece sul giovanissimo Filippo Scicchitano, la rivelazione di Scialla! per *Un giorno speciale*, sul lavoro precario.

C'è un tema comune ai film di Venezia 2012? Innanzitutto la crisi «vista da tutte le angolazioni». E molti registi affrontano i fondamentalismi della nostra epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Film in concorso** | 69ª Mostra del cinema di Venezia**REGIA**

Olivier Assayas

Ramin Bahrani

Marco Bellocchio

P. Brosens, J. Woodworth

Rama Burshtein

Daniele Cipri

Francesca Comencini

Brian De Palma

Xavier Giannoli

Ki-Duk Kim

Takeshi Kitano

Harmony Korine

Terrence Malick

Brillante Mendoza

Valeria Sarmiento

Ulrich Seidl

Kirill Serebrennikov

**TITOLO E PAESE****Après mai (Something in the air)** (Fra)**At any price** (Usa)**Bella addormentata** (Ita)**La cinquième saison** (Bel)**Lemale et ha'chalal (Fill the void)** (Isr)**È stato il figlio** (Ita)**Un giorno speciale** (Ita)**Passion** (Fra)**Superstar** (Fra)**Pieta** (Kor)**Outrage beyond** (Gia)**Spring breakers** (Usa)**To the wonder** (Usa)**Sinapupunan (Thy womb)** (Fil)**Linhas de Wellington** (Por)**Paradies: Glaube (Paradise: Faith)** (Aut)**Izmena (Betrayal)** (Rus)

ANSA-CENTIMETR